

BILANCIO SOCIALE 2003

anno di competenza 2002

CESVOT



Presentazione	pag.	3
Premessa metodologica	pag.	5
Sezione 1 - Cosa è il Cesvot		
◆ I centri di servizio per il volontariato.....	pag.	10
◆ Il CESVOT.....	pag.	12
◆ Il sistema delle relazioni del CESVOT	pag.	17
◆ Come funziona il CESVOT	pag.	20
Sezione 2 - Le attività del Cesvot		
◆ Le attività del CESVOT	pag.	30
◆ Formazione e progettazione	pag.	30
◆ Documentazione e ricerca.....	pag.	36
◆ Informazione e promozione	pag.	37
◆ Consulenza.....	pag.	42
Sezione 3 - Le risorse di Cesvot		
◆ Il bilancio 2002 riclassificato	pag.	46
Sezione 4 - Gli sviluppi futuri	pag.	50
Questionario di valutazione	pag.	55



Presentazione

E' con piacere che vi presentiamo il primo bilancio sociale del CESVOT, relativo alle attività svolte durante l'anno 2002.

La decisione di intraprendere un percorso volto alla costruzione del bilancio sociale nasce da due motivazioni fondamentali:

la prima, corrisponde alla necessità di rendere conto del lavoro svolto in maniera chiara e trasparente alle Associazioni di Volontariato, ai Volontari, agli Enti locali, al Comitato di gestione dei fondi, alla cittadinanza in generale;

la seconda, per un'esigenza di riflettere sulla nostra organizzazione, sulle nostre modalità operative, sulle modalità di erogazione dei servizi, sul ruolo che il CESVOT, a più di 6 anni dalla sua costituzione, svolge nei confronti dei suoi interlocutori.

Siamo di fronte ad un percorso impegnativo e stimolante allo stesso tempo, che non si esaurirà nella definizione di questo bilancio sociale, ma continuerà in futuro, in un impegno continuo di riflessione, approfondimento e valutazione.

Vogliamo condividere tale percorso e migliorarlo grazie alle riflessioni e alle considerazioni che questo primo bilancio sociale suggerirà ai nostri lettori.

Luciano Franchi
Presidente del CESVOT



Premessa metodologica

Descrizione della qualità del Bilancio Sociale in termini di prodotto e di processo di realizzazione

Nel corso degli ultimi anni molto si è fatto per cercare di standardizzare la qualità del prodotto Bilancio Sociale e del processo intrapreso per realizzarlo. Lo stesso Bilancio Sociale del CESVOT ha cercato di rispondere, in questa sua prima edizione, ad una serie dei requisiti individuati da alcune delle esperienze più importanti in materia di Social Accounting e intende soddisfare nelle prossime edizioni ulteriori requisiti di qualità.

Di seguito sono indicati i principi di redazione soddisfatti nella redazione dell'attuale documento e le modalità in cui lo sono stati. Sono altresì indicati i principi che verranno soddisfatti nelle edizioni successive sulla base degli impegni di miglioramento dichiarati. (vedi tab. 1, pag. 6)

Nota di lettura

Il presente documento rappresenta anche un utile strumento di informazione relativamente a tanti aspetti legati all'attività del CESVOT. Per questa ragione e per motivi di chiarezza si è pensato di inserire 3 tipologie di approfondimenti distinte da relativi segni grafici:



Approfondimenti...



Attenzione a...



Impegni futuri...



tabella 1

principio	significato	Modalità di Implementazione
<i>Responsabilità</i>	Occorre fare in modo che siano identificabili o che possano identificarsi le categorie di <i>stakeholder</i> ai quali l'azienda deve rendere conto degli effetti della sua attività	Parziale. All'interno del documento è stata inserita la Mappa degli <i>stakeholder</i> ; pur non rappresentando l'intero sistema delle relazioni del CESVOT evidenzia le relazioni con gli interlocutori più significativi.
<i>Identificazione</i>	Dovrà essere fornita la più completa informazione riguardo alla proprietà e al governo dell'azienda, per dare ai terzi la chiara percezione delle responsabilità connesse. È necessario sia evidenziato il paradigma etico di riferimento, esposto come serie di valori, principi, regole e obiettivi generali (missione).	Parziale. Sono state evidenziate tutte le organizzazioni associate. Nelle prossime edizioni sarà definito il paradigma etico di riferimento.
<i>Trasparenza</i>	Tutti i destinatari devono essere posti in condizione di comprendere il procedimento logico di rilevazione, riclassificazione e formazione, nelle sue componenti procedurali e tecniche e riguardo agli elementi discrezionali adottati.	Totale.
<i>Inclusione</i>	Si farà in modo di dar voce - direttamente o indirettamente - a tutti gli <i>stakeholder</i> identificati, esplicitando la metodologia di indagine e di reporting adottata. Eventuali esclusioni o limitazioni devono essere motivate.	In corso di avviamento. Gli <i>stakeholder</i> saranno coinvolti attraverso la realizzazione di focus group per il miglioramento delle prossime edizioni. Inoltre un breve questionario di verifica è stato inserito nel documento.
<i>Coerenza</i>	Dovrà esser fornita una descrizione esplicita della conformità delle politiche e delle scelte del management ai valori dichiarati.	Parziale. Le scelte del management, che si riflettono nelle attività, rispecchiano comunque le indicazioni dell'Assemblea e del Comitato Direttivo.
<i>Neutralità</i>	Il Bilancio Sociale deve essere imparziale e indipendente da interessi di parte o da particolari coalizioni.	Totale. La realizzazione del Bilancio Sociale è stata affidata a due consulenti indipendenti.
<i>Competenza di periodo</i>	Gli effetti sociali devono essere rilevati nel momento in cui si manifestano (maturazione e realizzazione dell'impatto sociale) e non in quello della manifestazione finanziaria delle operazioni da cui hanno origine.	Totale. Tutti i dati di natura economica e sociali si riferiscono all'anno di competenza.
<i>Prudenza</i>	Gli effetti sociali positivi o negativi devono essere rappresentati in modo tale da non sopravvalutare il quadro della realtà aziendale e della sua rappresentazione. Quelli che si riferiscono a valori contabili devono essere indicati in base al costo.	Totale. Laddove sono stati inseriti dati non oggettivi è stato sempre segnalato e sono indicati per difetto.
<i>Comparabilità</i>	Deve essere consentito il confronto fra bilanci differenziali nel tempo della stessa azienda con bilanci di altre aziende operanti nel medesimo settore o contesto.	Parziale. Questa prima edizione di Bilancio Sociale nasce in un'ottica di continuità. Nelle prossime edizioni verranno inoltre presi a confronto anche i bilanci sociali di altri Centri di Servizio.
<i>Comprensibilità, chiarezza ed intelligibilità</i>	Le informazioni contenute nel bilancio sociale devono esser chiare e comprensibili. Pertanto la struttura espressiva deve trovare un giusto equilibrio tra forma e sostanza. La struttura e il contenuto del bilancio devono favorire l'intelligibilità delle scelte aziendali e del procedimento seguito.	Totale. Anche se questo dovrebbe essere un requisito indicato dai lettori del documento, c'è stato comunque un impegno notevole per presentare le informazioni in modo chiaro e comprensibile.



principio	significato	Modalità di Implementazione
<i>Periodicità e ricorrenza</i>	Il Bilancio Sociale, essendo complementare al bilancio di esercizio, deve corrispondere al periodo amministrativo di quest'ultimo.	Totale. I periodi di riferimento sono gli stessi.
<i>Omogeneità</i>	Tutte le espressioni quantitative monetarie devono essere espresse nell'unica moneta di conto.	Totale. I dati economici contenuti sono espressi tutti in euro.
<i>Utilità</i>	Il complesso di notizie che compongono il Bilancio Sociale deve contenere solo dati ed informazioni utili a soddisfare le aspettative del pubblico in termini di attendibilità e di completezza.	Totale. Rispetto ai dati disponibili, si ritiene che questi forniscano informazioni utili alla soddisfazione delle aspettative di chi leggerà il Bilancio Sociale.
<i>Significatività e rilevanza</i>	Bisogna tenere conto dell'impatto effettivo che gli accadimenti, economici e non, hanno prodotto nella realtà circostante. Eventuali stime o valutazioni soggettive devono essere fondate su ipotesi esplicite e congruenti.	Parziale. Nelle prossime edizioni saranno messe in atto modalità di valutazioni più precise.
<i>Verificabilità dell'informazione</i>	Deve essere verificabile anche l'informativa supplementare del Bilancio Sociale attraverso la ricostruzione del procedimento di raccolta e rendicontazione dei dati e delle informazioni.	Totale. Tutti i dati e le informazioni sono frutto di un'attenta raccolta e oggettivamente rintracciabili.
<i>Attendibilità e fedele rappresentazione</i>	Le informazioni desumibili dal Bilancio Sociale devono essere scevre da errori e pregiudizi, in modo da poter essere considerate dagli utilizzatori come fedele rappresentazione dell'oggetto cui si riferiscono. Per essere attendibile, l'informazione deve rappresentare in modo completo e veritiero il proprio oggetto, con prevalenza degli aspetti sostanziali su quelli formali.	Totale.
<i>Autonomia delle terze parti</i>	Ove terze parti fossero incaricate di realizzare specifiche parti del Bilancio Sociale ovvero a garantire la qualità del processo o formulare valutazioni e commenti, a esse deve essere richiesta e garantita la più completa autonomia e indipendenza di giudizio.	Totale. Per le stesse ragioni espresse relativamente alla neutralità.
<i>Completezza</i>	Il Bilancio Sociale dovrà rendere un quadro fedele di tutta l'organizzazione, senza trascurare o "dimenticare" alcuna attività o aspetto caratterizzante.	Totale. Sono state prese in considerazione tutte le attività del CESVOT.
<i>Integrazione</i>	La contabilità sociale che rileva i fatti e le informazioni di rilevanza sociale deve essere integrata con quella tradizionale e laddove possibile devono essere utilizzate le forme di raccolta già esistenti.	Totale. Durante il processo di realizzazione la contabilità sociale è stata integrata con le procedure esistenti.
<i>Miglioramento continuo</i>	Il Bilancio Sociale si inserisce in un percorso dinamico di miglioramento dell'organizzazione in quanto la definizione di impegni e obiettivi misurabili e concreti permette la successiva valutazione del loro perseguimento e quindi la ri-progettazione degli interventi.	Totale. In vista della prossima edizione sono stati individuati una serie di obiettivi di miglioramento legati sia al Bilancio Sociale sia alle attività.
<i>Partecipazione</i>	Il Bilancio Sociale deve coinvolgere attivamente tutti gli <i>stakeholder</i> legati all'organizzazione. Il coinvolgimento implica una partecipazione attiva e nella progettazione e nella realizzazione del Bilancio Sociale.	In corso di avviamento. Come indicato al principio dell'inclusione, nelle prossime edizioni sarà favorita la partecipazione degli interlocutori più importanti.
<i>Apprendimento</i>	Il Bilancio Sociale è un processo attraverso il quale le organizzazioni possono imparare di più riguardo a se stesse e progettare, se necessario, dei cambiamenti.	Parziale. Già a partire da questa edizione chi è stato coinvolto ha appreso modalità diverse di leggere l'organizzazione.
<i>Comunicazione</i>	Il Bilancio Sociale e i suoi risultati devono essere comunicati a tutti gli stakeholder.	Totale. Il Bilancio Sociale sarà spedito e reso accessibile a tutti sul sito del CESVOT.



Che cosa è il CESVOT

I centri di servizio per il volontariato

Il CESVOT

Il sistema delle relazioni del CESVOT

Come funziona il CESVOT





I centri di servizio per il volontariato

Per comprendere meglio la storia del Centro Servizi Volontariato Toscana, CESVOT, è necessario fare un piccolo riassunto della normativa che ha previsto e istituito i Centri di Servizio per il Volontariato in Italia. I Centri di servizio per il volontariato “a favore del volontariato e da essi gestiti, con la funzione di sostenerne e qualificarne l’attività” sono previsti dall’art. 15 della Legge Quadro sul Volontariato n. 266 del 1991 e rappresentano un’importante innovazione nella legislazione italiana per quanto riguarda il volontariato.



Quali sono i compiti del Comitato di Gestione?

I compiti del Comitato di Gestione sono: emettere ogni due anni il bando per la costituzione dei Centri di Servizio, valutare le candidature, deliberare l’individuazione del centro o dei centri che gestiranno il fondo speciale regionale, valutare ed eventualmente approvare i progetti biennali di intervento e i piani di attività annuali presentati dai centri, valutare e approvare i bilanci preventivi e consuntivi presentati dagli stessi enti.

I Centri di Servizio (CSV) sono strutture per il sostegno e lo sviluppo delle organizzazioni di volontariato e sono finanziati da «fondi speciali» a livello regionale alimentati da «una quota non inferiore ad un quindicesimo» dei proventi delle Fondazioni di origine bancaria. I fondi sono gestiti a livello regionale dal Comitato di Gestione dei fondi speciali composto da rappresentanti, tra gli altri, delle Fondazioni finanziatrici, del Volontariato, degli Enti Locali e del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali.

I membri del Comitato di Gestione devono essere rinnovati ogni 2 anni.

Secondo quanto scrive Marco Granelli, portavoce del Collegamento Nazionale, nel Rapporto 2001 sui CSV «i dati dei servizi “misurabili” effettuati dai Csv evidenziano che questi hanno sicuramente fornito nel solo 2001 più di 75.000 prestazioni raggiungendo ed incontrando nello stesso periodo oltre 54.000 utenti. Di questi quelli di cui abbiamo una analisi precisa e accurata delle tipologie sono circa 41.000, fra cui 5.900 volontari singoli e 15.593 organizzazioni di volontariato, pari al 70,9% delle organizzazioni di volontariato secondo la Fivol (iscritte e non iscritte). [...] Comunque da questi dati parziali emerge che almeno 8.898 organizzazioni iscritte hanno utilizzato le prestazioni dei Csv,



pari al 60,3% delle 14.742 organizzazioni iscritte ai registri del volontariato nelle regioni dove sono presenti i Csv.»

Alla fine del 2001 i Centri di Servizio istituiti in Italia erano 56 mentre non risultavano costituiti in Puglia, Campania, Calabria e Provincia di Bolzano. I CSV operano con ambiti di competenza diversi. In presenza di CSV regionali e interprovinciali si è provveduto alla copertura dell'intero territorio di competenza attraverso la realizzazione di delegazioni o di sportelli, cosa fatta in certi casi anche dai CSV provinciali attraverso l'apertura di sportelli locali.

I Csv per competenza territoriale Anno 2001



1 Rilevazione anno 2001 decurtati delle Regioni senza i CSV.

Fonte: I Centri di servizio per il volontariato in Italia - Rapporto 2001 a cura di Gruppo ricerca del Collegamento nazionale dei Centri di servizio per volontariato e Cesiav (Centro studi e iniziative per l'associazionismo e il volontariato).



II CESVOT

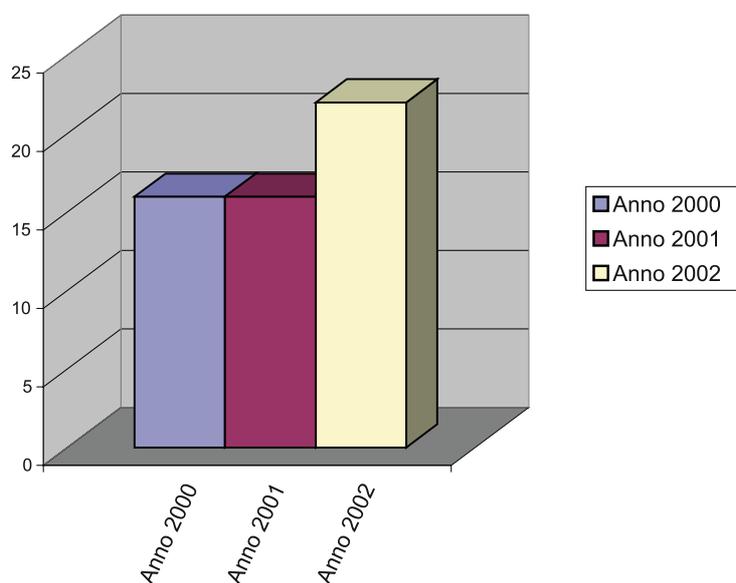
La storia

Il Comitato di Gestione per la Regione Toscana si è insediato per la prima volta nel primo semestre del 1996 e ha visto il suo primo rinnovo nel settembre 1998.

Il Centro Servizi Volontariato della Toscana (CESVOT) è stato ufficialmente costituito nel gennaio del 1997 dalle associazioni regionali Acli Regionale, Aido, Anpas Regionale, Arci Regionale, Auser Regionale, Avis, Avo, Conf. Misericordie d'Italia, Centro Nazionale Volontariato, Coordinamento Regionale dei Gruppi di Auto Aiuto, Fratres Consiglio Regionale Toscano.

E' ufficialmente iscritto all'Albo Regionale dei Centri di Servizio in data 16.6.1997.

Le associazioni socie Situazione dal 2000 al 2002



Al 31.12.2002 risultano socie anche ANTEA Regionale Toscana, Associazione Italiana Sclerosi Multipla, C.A.V.A.T., C.E.A.R.T. Regione Toscana, Centro Italiano Femminile, Comitato Regionale Toscano dei Gruppi Archeologici D'Italia, Federazione Italiana Ricetrasmisssioni C.B., Federazione Regionale dei Movimenti per la Vita e Centri di Aiuto alla Vita, Federazione Toscana dei Beni Culturali,



Movimento Federativo Democratico e UISP Solidarietà.

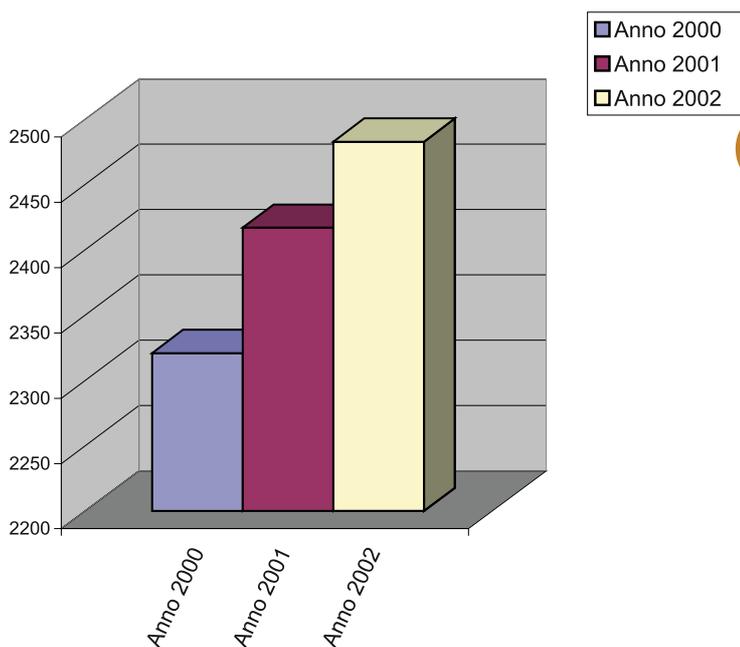
Una struttura a rete basata sul volontariato

Il CESVOT è dunque un'associazione di volontariato promossa e gestita da associazioni di volontariato o, definita in altre parole, "associazione di II° livello".

Il CESVOT è strutturato "a rete", con una sede centrale regionale e delegazioni provinciali o circondariali, istituite su richiesta delle organizzazioni di volontariato locali. Le delegazioni sono 11, una per ogni provincia toscana oltre a quella circondariale di Empoli.

A livello locale sono aderenti "di diritto" le organizzazioni di volontariato iscritte all'Albo del Volontariato Provinciale, mentre le associazioni non ancora iscritte all'Albo che desiderano aderire al CESVOT devono presentare domanda di ammissione alla delegazione locale. Le associazioni aderenti erano **2.321 nel 2000** mentre al **31.12.2002 risultano 2.483**.

Le associazioni aderenti Situazione dal 2000 al 2002



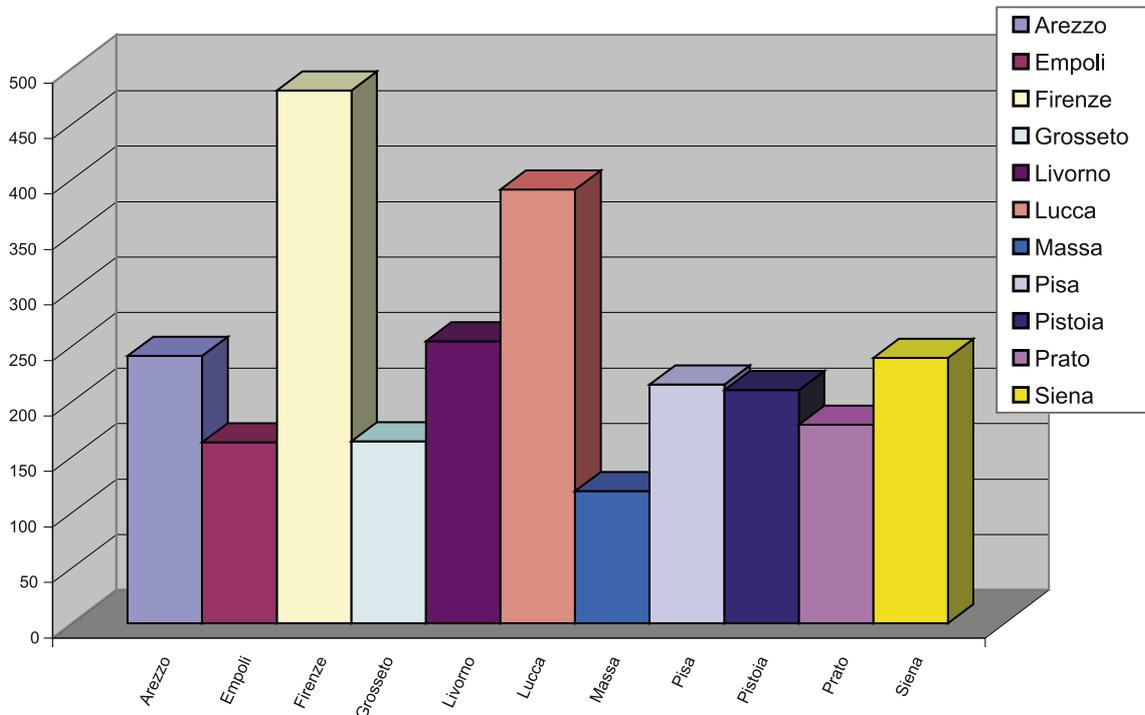
Che differenza esiste tra soci e aderenti?

Sono socie del CESVOT le associazioni di volontariato di rilevanza regionale (singole o associate) che fanno parte dell'Assemblea, organo sovrano del CESVOT.

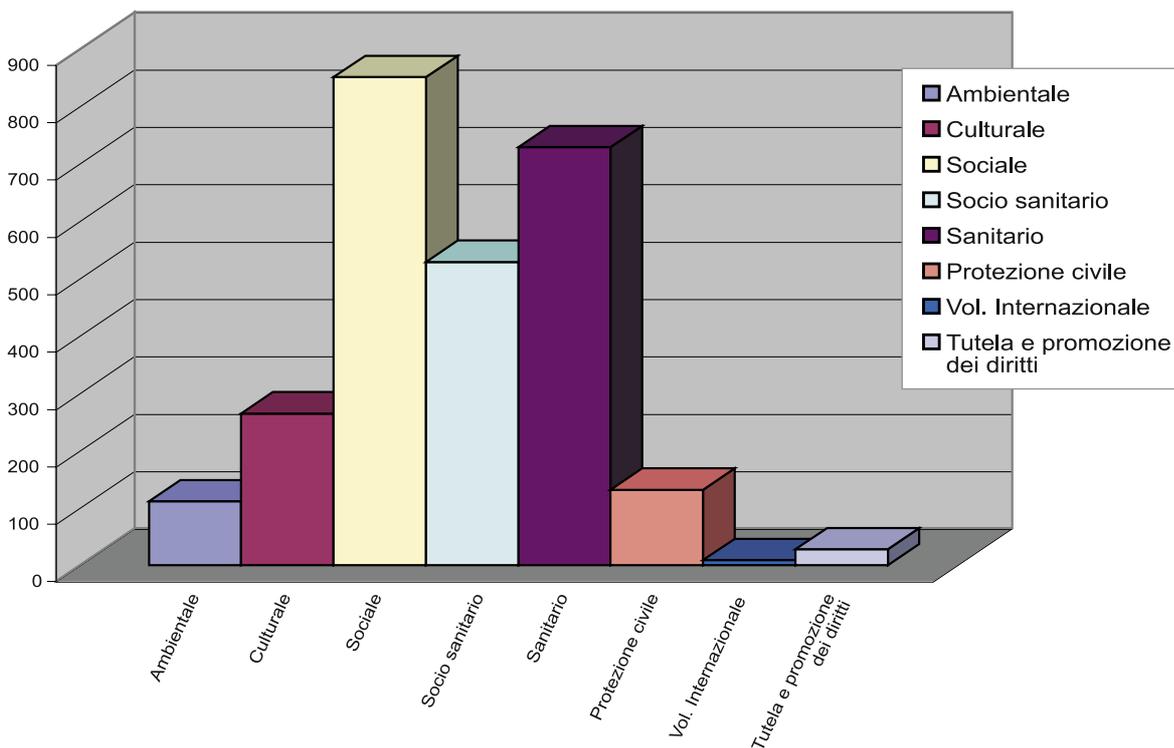
Le associazioni di volontariato che hanno rilevanza locale possono partecipare, in qualità di aderenti, alle attività del CESVOT attraverso l'iscrizione alla delegazione, che avviene di diritto per le associazioni iscritte al Registro Regionale del Volontariato, dietro domanda per le associazioni non iscritte al Registro. Rappresentanti delle associazioni aderenti compongono gli organi delle delegazioni territoriali.



Le associazioni aderenti al CESVOT
Suddivisione per delegazione territoriale*



Le associazioni aderenti al CESVOT
Suddivisione per settore prevalente di attività*



* I dati sono aggiornati al 30 luglio 2003



La sua natura “volontaria” incide in modo strategico sulle scelte di gestione; infatti il CESVOT è volutamente aperto a tutte le diverse componenti culturali e ideali del volontariato e alla continua ricerca dell’adesione del maggior numero di soci.



Il Volontariato nel CESVOT

	Ore di volontariato	Volontari
Sede regionale	1.426,5	94
Delegazioni	3.538,5	518
Totali	4.965	612

Il numero dei volontari è stimato per difetto in quanto riferito ai partecipanti medi; inoltre, nel calcolo delle ore di volontariato non si tiene conto del volontariato prestato al di fuori degli incontri ufficiali da parte delle figure istituzionali.

In poche ma incisive parole si potrebbe affermare che si tratta di un’associazione fondata sul principio del coinvolgimento della cittadinanza attiva e responsabile, attenta alla partecipazione democratica e alla cultura della solidarietà.

Ad oggi il CESVOT è un’organizzazione snella che in modo costante eroga servizi alle associazioni di volontariato toscane e fornisce servizi di accompagnamento alla loro crescita e al loro sviluppo grazie al sostegno economico ed organizzativo del Fondo Regionale ex art. 15 legge 266/91 e di Enti Pubblici.



Le finalità

Il CESVOT, nel rispetto dei compiti di carattere istituzionale previsti dalla normativa che lo disciplina (vedi riquadro), svolge la sua attività con particolare attenzione a:

- ◆ **Promuovere il coinvolgimento delle associazioni di volontariato nella gestione delle attività del centro servizi.**
- ◆ **Privilegiare il sostegno alle associazioni medio piccole sia nella valutazione dei progetti sia attraverso un lavoro teso a favorire l'aggregazione tra soggetti che lavorano sulle stesse tematiche.**
- ◆ **Promuovere il lavoro di rete tra le associazioni e tra queste e i diversi soggetti operanti sul territorio.**



Gli impegni futuri

Nel corso del 2003 saranno coinvolti gli organi del CESVOT a livello centrale e periferico nella definizione della missione a partire dalle finalità statutarie e normative, ciò per evidenziare le modalità peculiari con cui il CESVOT interpreta il proprio ruolo in Toscana.



Le finalità dei Centri di servizio secondo il D.M. 8/10/97:

"I centri di servizio hanno lo scopo di sostenere e qualificare l'attività di volontariato. A tal fine erogano le proprie prestazioni sotto forma di servizi a favore delle organizzazioni di volontariato iscritte e non iscritte nei registri regionali.

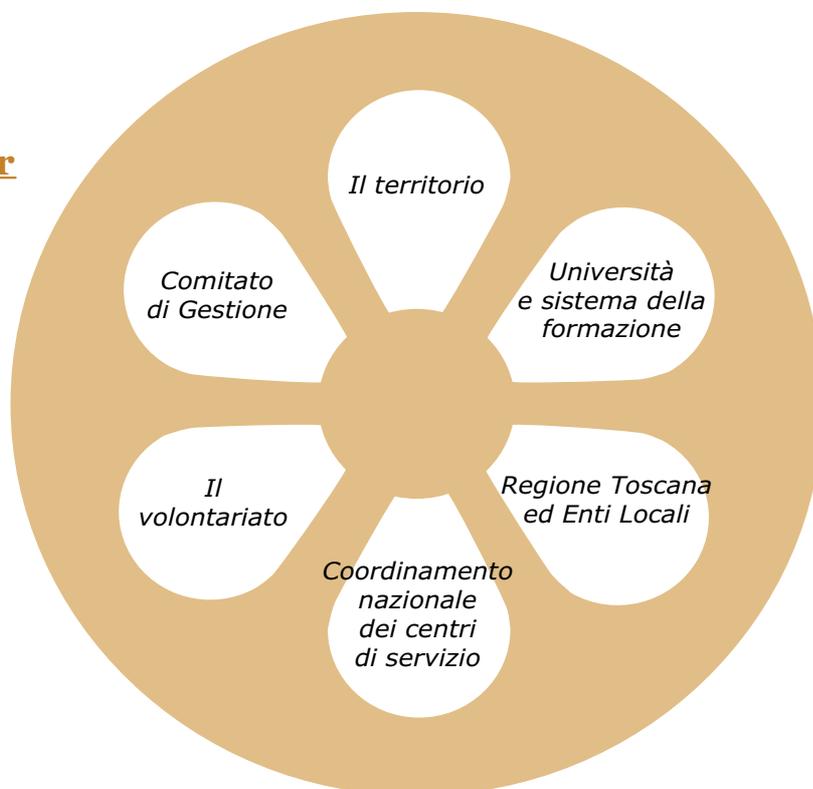
In particolare, tra l'altro:

- *approntano strumenti ed iniziative per la crescita della cultura della solidarietà, la promozione di nuove iniziative di volontariato ed il rafforzamento di quelle esistenti;*
- *offrono consulenza ed assistenza qualificata nonché strumenti per la progettazione, l'avvio e la realizzazione di specifiche attività;*
- *assumono iniziative di formazione e qualificazione nei confronti degli aderenti ad organizzazioni di volontariato;*
- *offrono informazioni, notizie, documentazione e dati sulle attività di volontariato locale e nazionale."*



Il sistema delle relazioni del CESVOT

La mappa degli stakeholder



Chi sono gli stakeholder

Il termine stakeholder deriva da stake = scommessa / interesse e da holder = detentore / portatore. L'interesse di cui sono portatori i soggetti / gruppi con cui interagisce un'organizzazione è l'interesse legittimo, rivendicazione o diritto, che questi hanno nei confronti delle politiche, dei sistemi organizzativi o gestionali, e che contribuisce al processo di creazione di valore comune.



Il Volontariato

Il CESVOT intende promuovere il massimo coinvolgimento delle associazioni di volontariato nella gestione delle attività del centro servizi, nella convinzione che le associazioni oltre che essere le destinatarie dell'intervento sono anche quelle che meglio possono e debbono riflettere sulle loro esigenze e sui bisogni da soddisfare, per garantire che la loro azione sia la più puntuale ed efficace possibile. Questo impegno è stato perseguito attraverso:

- ◆ l'apertura a nuove associazioni di livello regionale in qualità di nuovi soci del CESVOT ;



- ◆ il coinvolgimento delle associazioni locali nelle assemblee di delegazioni;
- ◆ l'attivazione di commissioni e tavoli di lavoro tematici;
- ◆ la definizione partecipata del bando per i progetti formativi.

Altri obiettivi saranno di privilegiare il sostegno alle associazioni medio piccole, sia nella valutazione dei progetti sia attraverso un lavoro teso a favorire l'aggregazione tra soggetti che lavorano sulle stesse tematiche, nonché di promuovere il lavoro di rete tra le associazioni e tra queste e i diversi soggetti operanti sul territorio.



Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio - CSV.net

Il CESVOT sin dalla sua costituzione ha preso parte ai lavori del Collegamento Nazionale dei Centri di Servizio, trasformatosi nel giugno del 2003 in Coordinamento Nazionale, con l'obiettivo di partecipare al rafforzamento delle relazioni favorendo la circolazione e lo scambio di esperienze e competenze. IL CESVOT esprime la vicepresidenza vicaria del Coordinamento Nazionale nella persona di Luciano Franchi.

Le commissioni, come definite nella prima riunione del Coordinamento Nazionale del giugno 2003, sono:

- ◆ **Rendicontazione e valutazione**
- ◆ **Progettazione**
- ◆ **Promozione del Volontariato**
- ◆ **Formazione ricerca e monitoraggio**

Nel 2002 abbiamo partecipato a 4 assemblee, a 5 comitati di collegamento e a 6 riunioni della commissione "Formazione", di cui abbiamo gestito il coordinamento e la segreteria.



La Regione Toscana e gli Enti Locali

Il CESVOT collabora con la Regione all'applicazione della legislazione regionale delle politiche sociali in cui è presente il terzo settore, nella promozione di



collegamenti e rapporti tra le Istituzioni e il Volontariato, nella realizzazione di iniziative pubbliche, di incontro e confronto sulle tematiche attinenti il Volontariato. Nel corso del 2002 ha partecipato a gruppi di lavoro su prostituzione e tratta delle donne, sulle problematiche connesse all'entrata in vigore dell'Euro con riferimento ai soggetti socialmente svantaggiati; per la revisione del registro regionale del volontariato; per lo studio di modelli di bilancio sociale per le OO.VV. Oltre ad avere stabili relazioni con tutte le Province e le Aziende Sanitarie Locali, anche grazie alla sua struttura decentrata, il CESVOT ha collaborato con circa 60 comuni della Regione.



Università e sistema della formazione

Il CESVOT ha un costante rapporto di collaborazione e scambio con il sistema della formazione e della ricerca, in particolare Universitario, attraverso il quale si prefigge obiettivi quali:

- ◆ la ricerca e lo studio di tematiche attinenti il mondo del Volontariato;
- ◆ la promozione di percorsi di educazione e formazione, anche permanente;
- ◆ la realizzazione di convegni e iniziative pubbliche.



Il territorio

Il CESVOT ha stabilito rapporti con circa 90 tra enti, istituzioni ed aziende private, tra queste si segnalano i rapporti con la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze e con il sistema bibliotecario della Regione.

Nel rispetto delle finalità istituzionali, il CESVOT attiva percorsi e iniziative rivolte alla collettività per la promozione di una cultura della solidarietà e della partecipazione. Fornisce inoltre informazioni sui servizi a favore del Volontariato e dei cittadini.



Comitato di Gestione

Il CESVOT rende conto regolarmente e in modo chiaro della propria attività e dell'utilizzo dei fondi messi a disposizione al Comitato di Gestione promuovendo anche forme di collaborazione per l'ideazione e lo sviluppo di servizi innovativi.



Come funziona il CESVOT

La sede regionale

La sede regionale del CESVOT si trova a Firenze, i locali sono dislocati su più piani e ospitano sia le sale in cui si riuniscono gli organi sociali sia gli uffici delle unità operative per ciascuna area di riferimento. L'attività istituzionale ed operativa viene svolta anche in sede decentrata da parte delle delegazioni territoriali.

La struttura istituzionale

Nella sede regionale si svolge l'attività istituzionale basata sul lavoro volontario nell'ambito dei seguenti contesti:

- ◆ **Assemblee regionali**
- ◆ **Consigli direttivi**
- ◆ **Commissioni**

Organigramma struttura istituzionale



() organo previsto dallo statuto e in via di costituzione*

L'Assemblea

Composizione: soci fondatori, ordinari, presidenti delle delegazioni territoriali, 1 membro del Comitato di Gestione, 1 rappresentante degli EE.LL. toscani (con



voto consultivo). L'Assemblea è l'organo sovrano del CESVOT.

	2002
n. assemblee:	4
aventi diritto:	34
partecipazione media:	65%

Comitato Direttivo

Del Comitato Direttivo fanno parte di diritto 1 rappresentante del Comitato di Gestione e 1 rappresentante delle delegazioni territoriali; vi partecipa inoltre il Presidente del Collegio dei Sindaci Revisori.

Il Comitato Direttivo è l'organo di gestione del CESVOT.

	2002
n. riunioni:	13
aventi diritto:	11
partecipazione media:	65%

La Presidenza

Composizione: Presidente e due vicepresidenti di cui uno vicario. Il Presidente è il rappresentante legale del CESVOT.

Le Commissioni

Le commissioni nascono per favorire la partecipazione e il coinvolgimento delle associazioni di Volontariato su temi specifici e sull'attività del Centro di Servizio, per promuovere il confronto tra posizioni ed esperienze, per elaborare proposte e offrire sollecitazioni nei confronti del CESVOT.

Sono costituite da rappresentanti delle associazioni e da esperti di settore.

Commissioni di valutazione

La commissione Progetti regionale

La commissione esamina i progetti presentati dalle Associazioni Regionali in



risposta ai Bandi per i progetti di formazione. La commissione altresì supervisiona i lavori delle Commissioni progetti di delegazione che hanno il compito di analizzare i progetti di formazione inviati dalle associazioni di delegazione, sempre in risposta ai Bandi per progetti di formazione emanati dal CESVOT.

n. riunioni:	4
aventi diritto:	9
partecipazione media:	87%

La commissione Percorsi di innovazione

La commissione esamina i progetti presentati dalle Associazioni Regionali e di delegazione in risposta al Bando “Percorsi di innovazione 2002”.

n. riunioni:	9
aventi diritto:	10
partecipazione media:	78%

Commissioni di settore

La commissione Formazione

La commissione ha il compito di predisporre il bando per la presentazione di progetti formativi da parte delle OO.VV. Nel corso del 2002 la commissione ha promosso un'assemblea alla quale hanno partecipato rappresentanti delle delegazioni del CESVOT e di 7 organizzazioni di volontariato socie per un totale di 34 persone.

n. riunioni:	3
aventi diritto:	11
partecipazione media:	55%

Commissioni tematiche

La commissione Giovani e Volontariato

La commissione è un luogo di incontro tra le associazioni per focalizzare l'interesse sulle tematiche inerenti il rapporto tra i giovani e il volontariato.

n. riunioni:	11
aventi diritto:	13
partecipazione media:	71%



La commissione Adozione e Affidamento

La commissione è un luogo di incontro tra le associazioni per focalizzare l'interesse sulle tematiche inerenti l'adozione e l'affidamento dei minori.

n. riunioni:	8
aventi diritto:	16
partecipazione media:	62%

La commissione Servizio Civile

Affronta le tematiche inerenti il Servizio Civile Volontario.

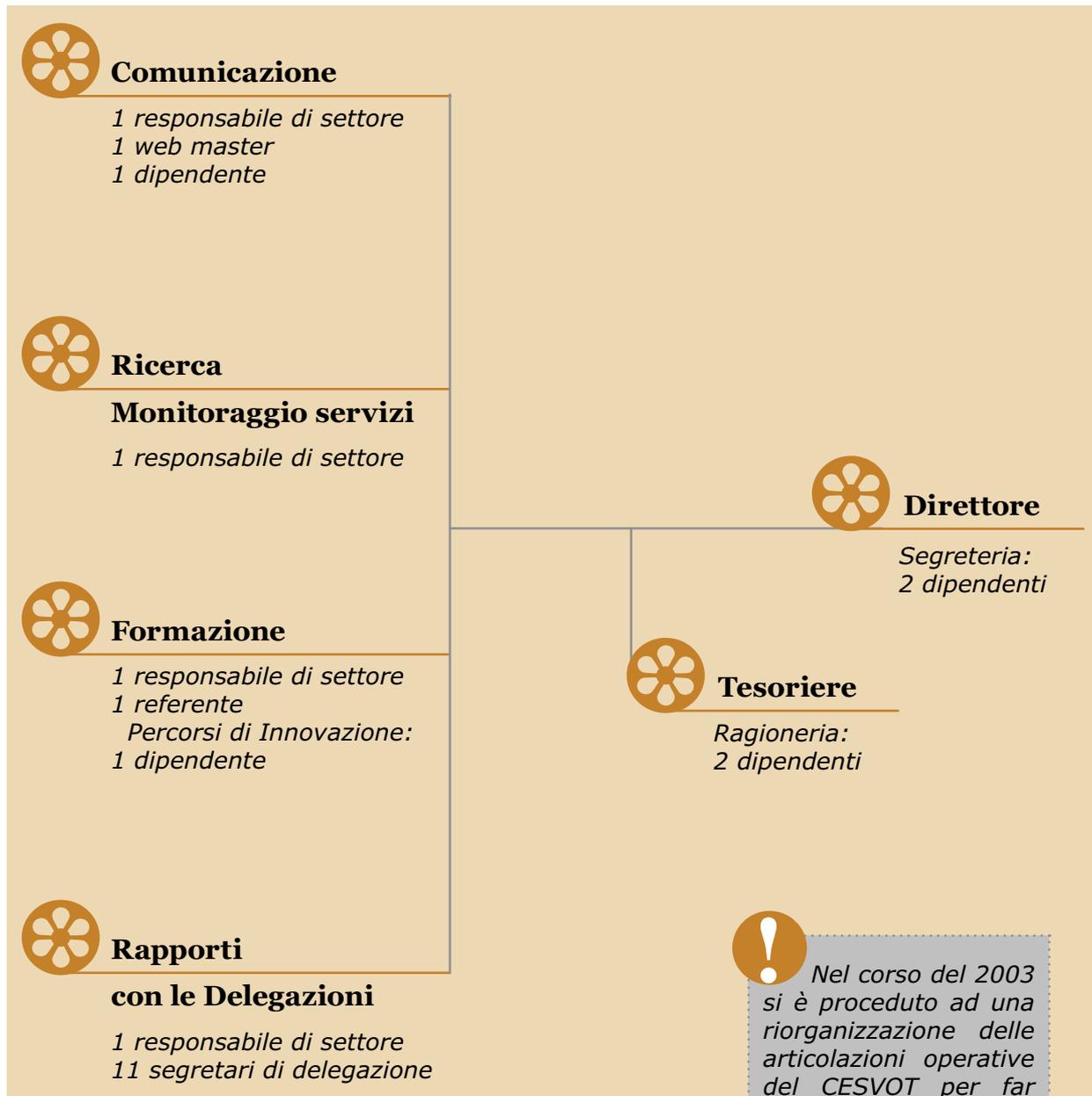
n. riunioni:	3
aventi diritto:	10
partecipazione media:	70%

La struttura operativa

Nel progetto per la gestione del Centro Servizi per il Volontariato sono state individuati alcuni settori: Direzione, Segreteria, Tesoreria, Settore Comunicazione, Settore Formazione, Settore Ricerca e Monitoraggio Servizi, Rapporti con le Delegazioni. A ciascun settore è affidato il compito di sviluppare servizi e proposte di servizi da rivolgere alla OO.VV. della Regione. I settori sono articolati in unità operative.

Tipologie contrattuali:

- ◆ Direttore: contratto di collaborazione coordinata e continuativa
- ◆ Tesoriere: contratto di collaborazione coordinata e continuativa
- ◆ Collaboratori responsabili di settore (unità operativa): contratto di collaborazione coordinata e continuativa
- ◆ Collaboratori responsabili di segmenti di settore (attività interna ad unità operativa): contratto di collaborazione coordinata e continuativa
- ◆ Segretari di delegazione: contratto di collaborazione coordinata e continuativa
- ◆ Dipendenti: contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato inquadrati in CCNL.



 Nel corso del 2003 si è proceduto ad una riorganizzazione delle articolazioni operative del CESVOT per far fronte al progetto di intervento 2003-2004

 **Il CESVOT e la qualità**

"Capacità di soddisfare i bisogni di cui i CESVOT si è fatto carico", "miglioramento continuo". Sono questi i cardini della politica per la qualità del CESVOT, che si sostanzia in una costante attenzione alle istanze degli stakeholders e ed in un continuo sforzo di miglioramento dei propri processi organizzativi. E' in questa ottica che si inquadra il percorso che ha portato all'emanazione del presente Bilancio Sociale e che porterà, a partire dal giugno 2004 con il settore formazione, alla certificazione di qualità di tutti i servizi del CESVOT. Il percorso per la certificazione viene seguito dal settore Monitoraggio servizi e Valutazione.



L'organizzazione territoriale

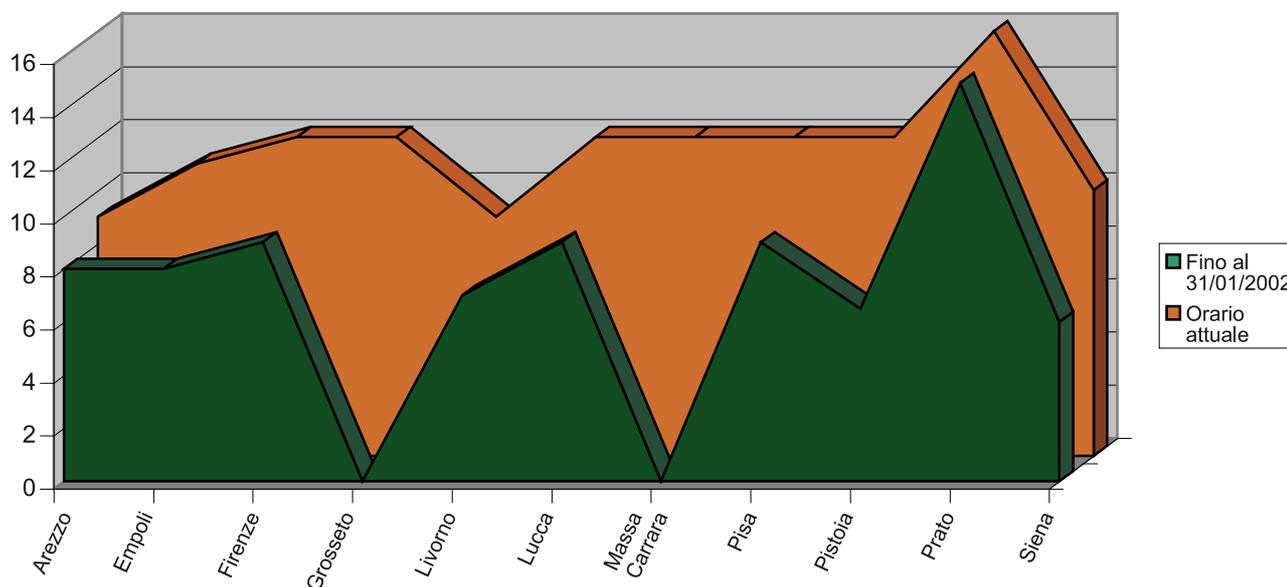
Lo statuto del Cescvot prevede, per una maggiore articolazione sul territorio regionale, l'apertura di sedi decentrate definite "delegazioni". Tali delegazioni hanno un funzionamento del tutto simile alla struttura regionale in quanto esprimono assemblea, presidenza, vice presidenza e comitato direttivo. Il comitato direttivo dura in carica tre anni analogamente a quanto accade per quello regionale.

Il CESVOT destina annualmente una quota delle risorse generali di bilancio alle attività di formazione nelle delegazioni; tale quota ha una parte fissa uguale per tutte le delegazioni e una parte variabile sulla base del numero delle associazioni iscritte.

Tutte le delegazioni sono dotate di locali ad uso ufficio dotati di postazione PC completa di stampante, telefono e fax, fotocopiatrice.

Ogni delegazione ha un Segretario con contratto di collaborazione coordinata e continuativa che dipende funzionalmente dal comitato direttivo regionale e dal direttore ed è coordinato dal collaboratore responsabile del settore rapporti con le delegazioni.

Orario di apertura delle sedi territoriali





L'attività istituzionale delle Delegazioni

Massa Carrara

	2002
Assemblee	1
Direttivi	3
Comm. progetti	2
Altre comm.	-

Pistoia

	2002
Assemblee	1
Direttivi	6
Comm. progetti	3
Altre comm.	-

Prato

	2002
Assemblee	1
Direttivi	5
Comm. progetti	3
Altre comm.	-

Lucca

	2002
Assemblee	1
Direttivi	7
Comm. progetti	2
Altre comm.	1

Empoli

	2002
Assemblee	1
Direttivi	7
Comm. progetti	4
Altre comm.	-

Firenze

	2002
Assemblee	1
Direttivi	5
Comm. progetti	5
Altre comm.	1

Pisa

	2002
Assemblee	1
Direttivi	6
Comm. progetti	3
Altre comm.	-

Siena

	2002
Assemblee	1
Direttivi	5
Comm. progetti	2
Altre comm.	1

Arezzo

	2002
Assemblee	1
Direttivi	4
Comm. progetti	5
Altre comm.	-

Livorno

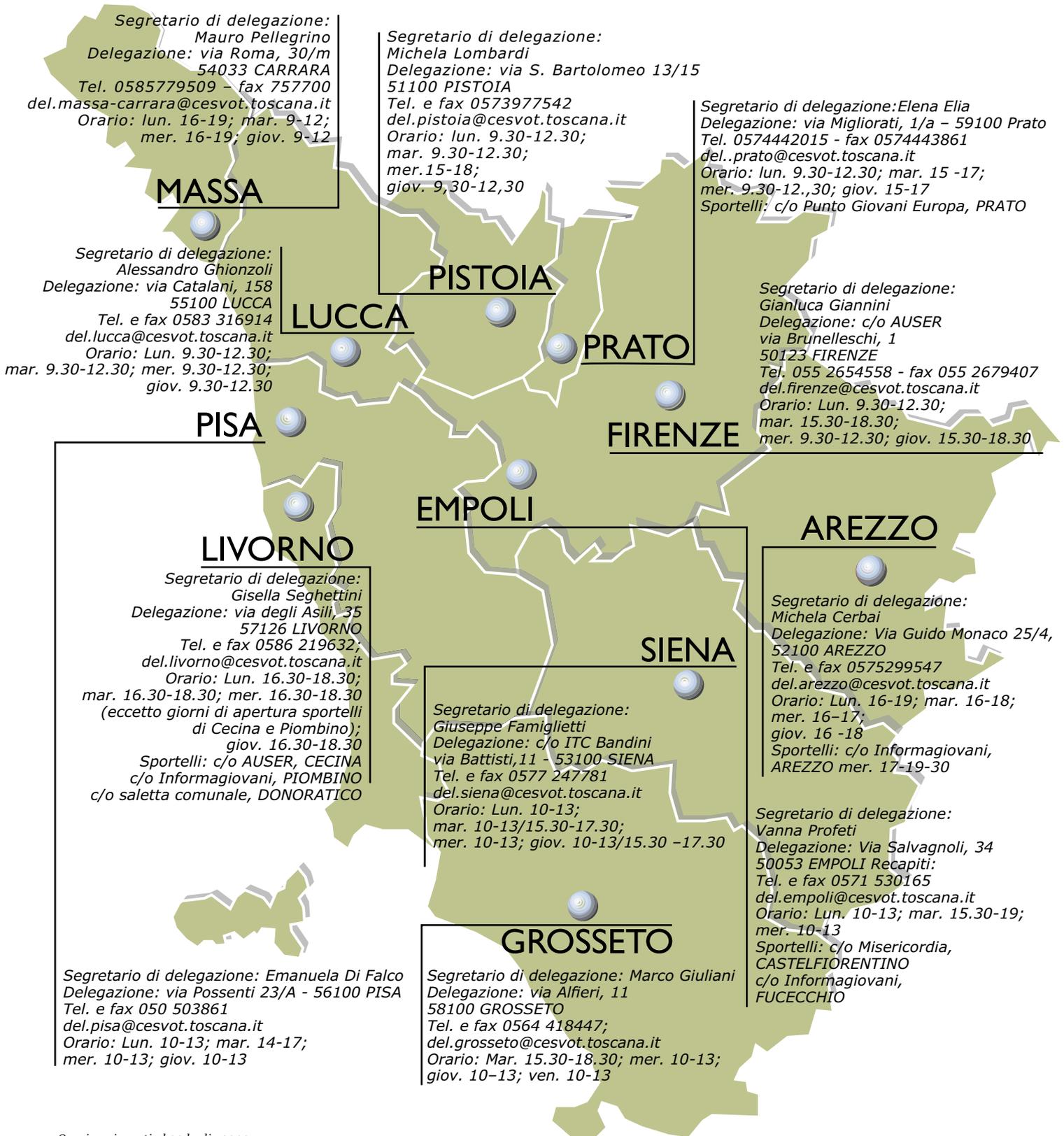
	2002
Assemblee	1
Direttivi	10
Comm. progetti	4
Altre comm.	2

Grosseto

	2002
Assemblee	3
Direttivi	9
Comm. progetti	3
Altre comm.	2



La presenza in Toscana



Orari aggiornati al 30 luglio 2003



Le attività del CESVOT

Le attività

Formazione e progettazione

Documentazione e ricerca

Informazione e promozione

Consulenza





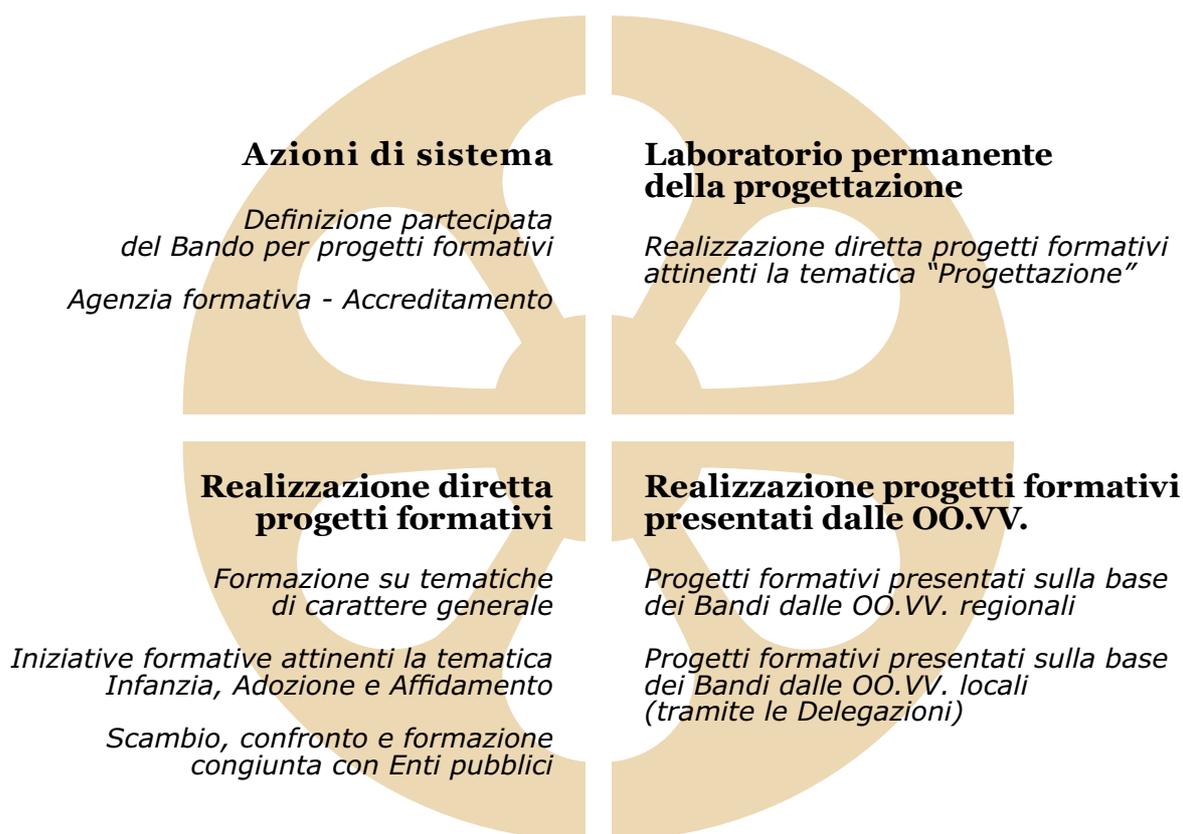
Le attività del CESVOT

Nel rispetto della normativa, il CESVOT individua i settori di intervento sulla base delle esperienze proposte dalle associazioni. Il CESVOT opera per obiettivi, nei diversi ambiti:

- ◆ **Formazione e progettazione**
- ◆ **Documentazione e ricerca**
- ◆ **Informazione e promozione**
- ◆ **Consulenza**

Formazione e progettazione

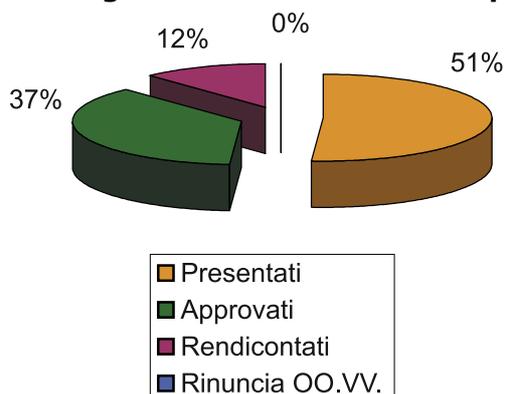
Obiettivo è la formazione motivazionale e tecnica dei volontari e dei quadri, basata sull'analisi dei bisogni provenienti dal volontariato stesso e dietro sua indicazione, rivolta sia a singole associazioni, sia a gruppi più ampi riguardo tematiche di interesse generale.





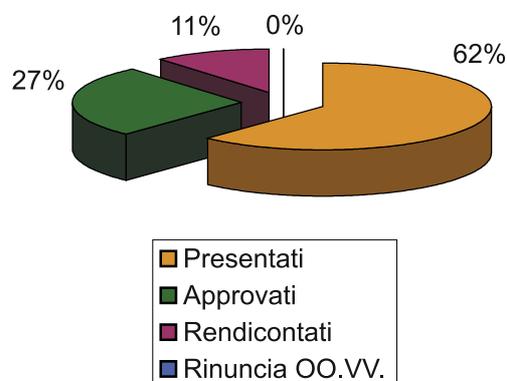
Realizzazione progetti formativi presentati dalle OO.VV. nel 2002

Progetti di formazione di tipo regionale



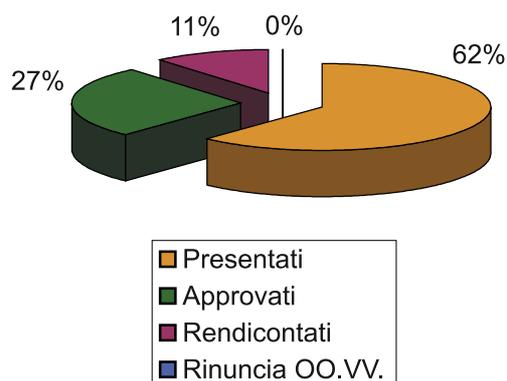
PROGETTI REGIONALI	
	2002
Presentati	43
Approvati	31
Rendicontati	10
Rinuncia OO.VV.	0

Progetti di formazione di tipo Delegazionale



PROGETTI DELEGAZIONALI	
	2002
Presentati	226
Approvati	100
Rendicontati	41
Rinuncia OO.VV.	1

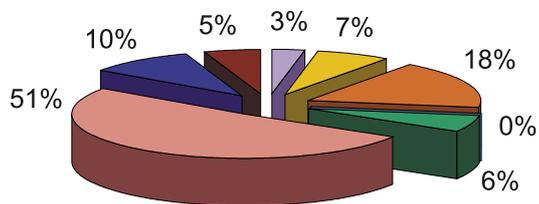
Riepilogo complessivo progetti di formazione



RIEPILOGO COMPLESSIVO PROGETTI	
	2002
Presentati	269
Approvati	131
Rendicontati	51
Rinuncia OO.VV.	1



I settori di attività



PROGETTI APPROVATI SUDDIVISI PER SETTORE DI INTERVENTO

	2002
Ambientale	4
Culturale	9
Generale	23
Protezione civile	0
Sanitario	8
Sociale	67
Socio-Sanitario	13
Volontariato Internazionale	7
Totale progetti approvati	131

PARTECIPANTI E ORE COMPLESSIVE PROGETTI FORMAZIONE SOLO PARTE RENDICONTATI

	Progetti	Partecipanti	Ore	Partecipazione media	Media ore per progetto
Anno 2001					
Regionali	21	341	900	16,24	42,86
Delegazionali	96	2.134	3.468	22,23	36,13
Anno 2002					
Regionali	10	236	618	23,60	61,80
Delegazionali	41	806	1.728	19,66	42,15



Gli impegni futuri

La definizione di indicatori significativi relativi al settore formazione

(vedi sezione 4)



Le procedure decisionali nella valutazione dei progetti di formazione

Per quanto riguarda le modalità decisionali, le decisioni vengono prese dagli organi regionali competenti e le proposte avanzate a livello delegazionale sono sottoposte ad approvazione del Comitato Direttivo Regionale. Le delegazioni partecipano all'attività decisionale, oltre che con le loro proposte, anche in sede assembleare nella persona dei presidenti di delegazione e in sede di Comitato Direttivo Regionale attraverso il loro rappresentante.

Per quanto riguarda la valutazione dei progetti (formazione) presentati dalla OO.VV. nel consueto bando annuale, le modalità decisionali sono definite come segue.

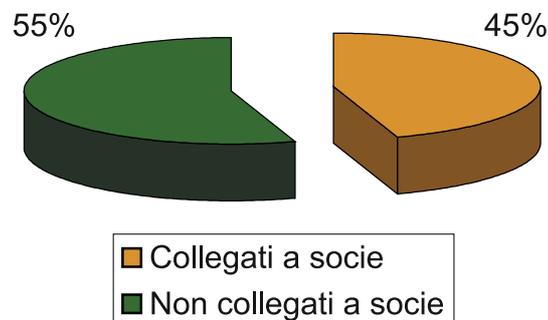
In ogni Delegazione è istituita una Commissione Progetti Delegazionale (CPD) che provvede a redigere una graduatoria dei progetti presentati, utilizzando per l'assegnazione dei punteggi la "Scheda per la valutazione dei progetti" allegata al formulario.

A livello regionale la Commissione Progetti Regionale (CPR) analizza i progetti presentati dalle associazioni regionali. Inoltre, provvede a supervisionare le istruttorie delle Commissioni Progetti Delegazionali (CPD).

In ogni caso l'approvazione finale dei progetti da finanziare spetta al Comitato Direttivo Regionale.

PROGETTI DI FORMAZIONE DATI IN AFFIDAMENTO ALLE OO.VV. COLLEGATE ALLE ASSOCIAZIONI SOCIE DEL CESVOT / NON COLLEGATE AD ASSOCIAZIONI SOCIE

	2000	2001	2002	totale
Collegate	69	65	56	190
Non collegate	61	94	75	230
Totali	130	159	131	420



Gestione diretta Cesvot: Corso Progettisti per il Volontariato

Il corso "Progettisti per il volontariato" è nato per rispondere all'esigenza di formare delle nuove figure professionali – progettisti per il volontariato - in grado di accompagnare e dare consulenze mirate e qualificate alle associazioni che intendono avviare percorsi progettuali.

Il corso si proponeva di fare maturare negli allievi una mentalità ed un'attitudine di tipo progettuale, acquisire abilità nell'elaborazione e nell'attuazione di progetti nelle diverse fasi, sviluppare la capacità di collaborazione nell'azione progettuale tra figure professionali di settori e servizi diversi.

Al corso, tenutosi tra il settembre 2002 e il febbraio 2003, sono risultati iscritti



24 volontari provenienti da associazioni regionali e locali di tutta la Toscana, di questi 18 hanno sostenuto con successo l'esame finale ottenendo l'idoneità, 3 solo il certificato di frequenza.

Il corso, articolato per la maggior parte in moduli residenziali per un totale di 604, si è concluso con l'elaborazione di 18 project work finalizzati a promuovere l'innovazione all'interno delle associazioni di provenienza degli allievi e dunque di conseguenza del Volontariato toscano. Tali project work verranno realizzati a partire dal 2003.

L'intero percorso è stato realizzato ispirandosi alle procedure previste dalla certificazione di Qualità.

L'attività di monitoraggio e valutazione del percorso formativo è stata realizzata da una ricercatrice esterna dell'Università "La Sapienza" di Roma specializzata nel settore ed ha evidenziato il raggiungimento di tutti gli obiettivi prefissati.

Accreditamento

Il CESVOT ha presentato domanda di **accreditamento come agenzia formativa già esistente per la formazione di tipo B e come agenzia formativa di nuova costituzione per la formazione di tipo C.**

Il CESVOT ha ricevuto in data 24 ottobre 2002 la visita degli ispettori incaricati dalla Regione di effettuare le valutazioni in tal senso.

La verifica, che ha avuto prevalentemente per oggetto la credibilità organizzativa della struttura e l'attività complessivamente svolta, ha portato all'assegnazione del punteggio per la formazione di tipo B di punti 664,50 (min 466, max 767) con **rilascio di accreditamento con piano di miglioramento** (come agenzia già esistente), e per la formazione di tipo C all'assegnazione del punteggio di punti 424, 50 (min 271, max 507) con **rilascio di accreditamento provvisorio** (come agenzia di nuova costituzione).

Il CESVOT ha avviato il percorso per la certificazione di qualità di tutti i suoi servizi.

Bando “Percorsi di innovazione 2002”

Nel corso del 2002 il CESVOT ha avviato un ulteriore servizio, in ottemperanza della comunicazione del Dipartimento degli Affari Sociali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 21/12/2000 (Comunicazione Turco).

Con tale servizio le associazioni di volontariato hanno avuto la possibilità di avviare progetti di intervento sociale che, in aderenza con la programmazione degli Enti Locali, rispondessero ai bisogni del territorio.

Il CESVOT ha emanato un bando in cui si stabilivano le regole per la presentazione di progetti di intervento sociale suddivisi nelle seguenti fasce:

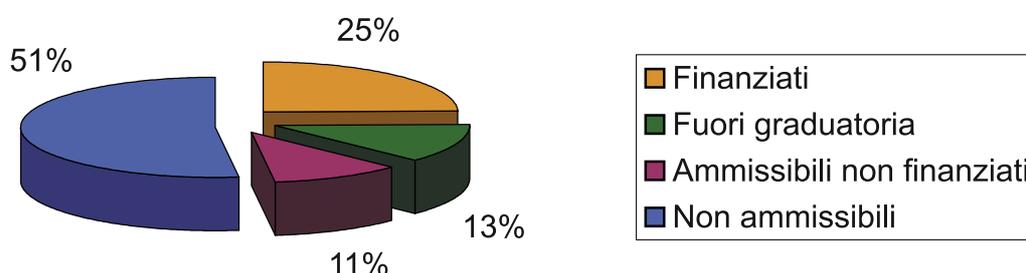
Fascia A - Progetti finanziabili fino ad un max. di	€ 30.000
Fascia B - Progetti finanziabili fino ad un max. di	€ 15.000
Fascia C - Progetti finanziabili fino ad un max. di	€ 5.000

Sono stati presentati 158 progetti, di cui 39 ammessi al finanziamento

SITUAZIONE PROGETTI	
Progetti in corso (al 31 luglio 2003)	32
Progetti non ancora avviati	6
Progetti terminati	1
Totale	39

Riepilogo dati relativi ai progetti “Percorsi di Innovazione 2002”

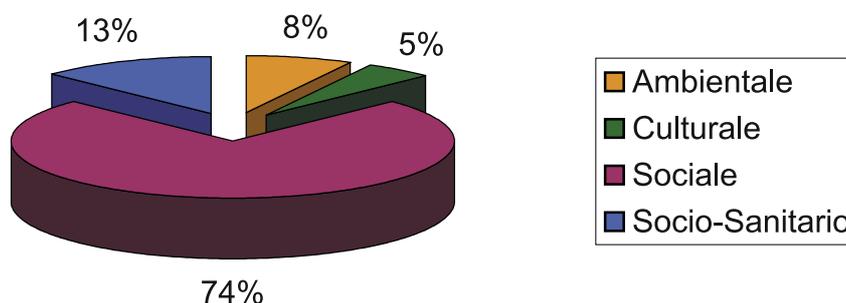
	Fascia A	Fascia B	Fascia C	Totale
Finanziati	14	18	7	39
Fuori graduatoria	18	2	0	20
Ammissibili non finanziati	6	8	3	17
Non ammissibili	27	39	16	82
Totale	65	67	26	158





Suddivisione dei progetti finanziati per settore di intervento

Settore	Fascia A	Fascia B	Fascia C	Totale
Ambientale	1	2		3
Culturale	1	1		2
Sociale	11	13	5	29
Socio sanitario	1	2	2	5
Totale	14	18	7	39



Documentazione e ricerca

Questo settore supporta le attività delle associazioni con servizi di informazione e documentazione attraverso:

- ◆ la promozione di una rete di biblioteche specializzate e di centri di documentazione operanti in area sociale e culturale (Retedocu);
- ◆ la creazione di un catalogo collettivo on line;
- ◆ la catalogazione del patrimonio culturale prodotto e posseduto dalle associazioni così da conservarlo e renderlo fruibile;
- ◆ la creazione di un repertorio di siti web;
- ◆ l'attivazione di servizi informativi (ricerche bibliografiche e di informazioni, l'aggiornamento bibliografico sulla base di profili di interesse, ecc.);
- ◆ la formazione alla ricerca e all'uso dell'informazione (siti web, banche dati, ecc.).

Progetto per l'attivazione della rete dei Centri di documentazione in area sociale, sanitaria e sociosanitaria.

“Il CESVOT non ha creato un suo servizio informativo, ma ha lavorato sulla valorizzazione, l'implementazione, la messa in rete delle realtà già presenti sul territorio, creando un sistema di informazione distribuito, in cui le diverse



realtà contribuiscono e la completezza si ha nella rete in quanto tale.

Il progetto presenta altri elementi di interesse:

◆ è basato sull'integrazione tra risorse culturali ed economiche del Pubblico e del Terzo Settore, ne sono esempio il gruppo di lavoro integrato composto da funzionari regionali che ha coordinato la ricerca ed il corso Ex Libris per bibliotecari documentaristi finanziato dalla Regione Toscana con un co-finanziamento del CESVOT;

◆ pur partendo dai bisogni rilevati si rifà ad esperienze e modello già sperimentati dalle biblioteche e dai progetti di rete di centri di documentazione già attivi (reti della Regione Emilia Romagna, rete della Regione Toscana sulle dipendenze) in un'ottica di trasferimento di buone prassi"

(Estratto dall'introduzione di Luciano Franchi in "I centri di documentazione in area sociale, sanitaria, sociosanitaria: storia, identità, caratteristiche, prospettive di sviluppo" della collana I Quaderni del CESVOT, n. 14.)

Descrizione del progetto

Fase 1: realizzazione ricerca sui Centri di documentazione Pubblicata nel 2000 dopo l'invio di 1.000 questionari a realtà del terzo settore in Toscana.

*Fase 2: Corso di formazione Ex Libris Corso di qualifica del personale dei Centri di documentazione toscani (a valere su FSE) / Ente gestore: CESVOT - CNV - Coordinamento regionale gruppi di auto aiuto / Numero di allievi formati: 19
Ore di attività per allievo : 766/ Ore di stage per allievo: 228
Importo rendicontato: € 150.882,29*

Fase 3: costituzione della rete e definizione protocollo di intesa Soggetti aderenti alla rete: CNV, Centro mondialità sviluppo reciproco, Coordinamento regionale gruppi auto aiuto, Centro documentazione CGIL Toscana, Informare un H.

Fase 4: avvio dei servizi (catalogo on line, repertorio di siti web, ricerche di informazione, ecc.).

Informazione e promozione

Obiettivo è l'attività di promozione del volontariato nella nostra regione nonché di raccogliere, documentare e divulgare l'attività complessiva svolta da questo centro servizi. Per la realizzazione di questi obiettivi riteniamo fondamentale utilizzare più strumenti informativi, ciascuno dei quali abbia le caratteristiche più adeguate ai contenuti che intende divulgare ed ai soggetti a cui si rivolge.

**Strumenti di informazione ed approfondimento**

Collana "I Quaderni del CESVOT"
Collana "Atti dei corsi di formazione"
Plurali - mensile allegato ad Aut&Aut
CESVOT News- periodico di informazione ed approfondimento
Pubblicazioni tematiche specifiche
Sito Internet

Promozione ed informazione delle attività e dei servizi offerti dal CESVOT Promozione del volontariato- sostegno attività OO.VV.

Strumenti informativi, materiale pubblicitario
Realizzazione iniziative/manifestazioni/eventi
Partecipazione iniziative di settore
Patrocini alle iniziative delle OO.VV.

Servizi informativi

Servizio rassegna stampa on line
Abbonamento all'Agenzia di informazioni Redattore Sociale
Abbonamento riviste di settore
Sito internet

Ufficio stampa

Media locali
Media nazionali
Riviste di settore
Redazione sito internet

Collana "I Quaderni del CESVOT"

Quaderno n. 15 - L'uso responsabile del denaro - le organizzazioni pubbliche e private nella promozione dell'economia civile in Toscana

Copie distribuite 2.944

Quaderno n. 16 - Raccolta normativa commentata - leggi fiscali e volontariato - 2a edizione - Copie distribuite 3.369

Collana "Atti dei corsi di formazione"

ATTI DEI CORSI DI FORMAZIONE DAL 2000 AL 2003	Copie distribuite
Pronto soccorso per i beni culturali - significati, metodi e competenze	500
Progetto Campo Libero - ricerca "il volontariato e il carcere nella Regione Toscana"	500
Organizzazione di eventi d'arte, comunicazione non profit e strumenti informativi	500
Risorse umane ed emergenza di massa - processi di aiuto e di auto-aiuto	700
La gestione dell'archivio nelle organizzazioni non profit	700
Progetto Faro - dalla conoscenza diretta al protagonismo dei cittadini per uno sviluppo della comunità e per la costruzione di sistemi integrativi	700
Totale pubblicazioni: 6	3.600



Plurali - Volontariato ed autonomia locale

(Supplemento mensile a cura del CESVOT del settimanale dell'ANCI Regionale Aut&Aut)

Gli obiettivi di “**Plurali** – Volontariato e autonomia locale” sono: sostenere e stimolare il dialogo fra volontariato ed enti locali; approfondire criticamente le questioni aperte ed i nodi problematici; presentare le esperienze innovative già avviate sul territorio regionale; informare sulle attività e i progetti che possano contribuire alla crescita di tutti.

“Plurali”, come evoca il titolo, vuole essere un forum di discussione per istituzioni e organizzazioni di volontariato: due soggetti chiamati a collaborare e ad operare in modo integrato nelle programmazioni locali per la progettazione di un nuovo “spazio pubblico”.

Quattro pagine di confronto e di approfondimento; documenti, interviste, contributi critici; una rubrica, “Esperienze”, dedicata alla conoscenza delle attività delle organizzazioni di volontariato toscane. Non manca uno spazio “Agenda” per appuntamenti e scadenze.

PLURALI - VOLONTARIATO E AUTONOMIA LOCALE	Copie
febbraio 2002 - Legge e leggi: il volontariato 10 anni dopo	2.500
marzo 2002 - Società della salute: chi, come, perché	2.500
maggio 2002 - Percorsi di innovazione: la progettualità del volontariato alla prova	2.500
giugno 2002 - Giovani europei	2.500
luglio 2002 - Prostituzione e riduzione del danno: la rete in Toscana	2.500
settembre 2002 - Affidamento familiare, una crescita comune	2.500
ottobre 2002 - Volontariato: prospettive future	2.500
novembre 2002 - Servizio civile volontario: preparare la scelta	2.500
dicembre 2002 -Volontari si diventa: i modi della formazione	2.500

CESVOT News

Periodico di informazione per le associazioni di volontariato inviato a tutte le Organizzazioni di Volontariato della Regione Toscana, ai Centri di Servizio nazionali, a Istituzioni, Centri di Documentazione e Biblioteche.



- n. 1 - Legge finanziaria 2002 e altre novità fiscali
- n. 2 - Scadenze
- n. 3 - Aggiornamenti fiscali
- n. 4 - Aggiornamenti fiscali
- n. 5 - Nuovi termini di pagamento imposte anno 2002
- n. 6 - Proroga modello 770 e altri aggiornamenti fiscali
- n. 7 - Risoluzioni e chiarimenti in materia di enti non commerciali
- n. 8 - Risoluzioni e giurisprudenza

Altre pubblicazioni

TITOLO PUBBLICAZIONE	Copie distribuite
L'Europa per il volontariato - guida pratica per un più facile accesso alle risorse dell'Unione Europea per le associazioni di volontariato	5.000
Guida al Servizio Volontario Europeo (solo ristampe)	7.000
Calendario attività di formazione anno 2002	1.500

Iniziative/manifestazioni/eventi/seminari/convegni

Dire e Fare

5^a rassegna dell'innovazione nella pubblica amministrazione Toscana.
Organizzazione di un convegno e di un workshop.
Arezzo, 13 - 15 Novembre 2002

Piazza della Solidarietà

In concomitanza con la IV conferenza nazionale del volontariato.
Arezzo, 11 Ottobre 2002

IV Conferenza Nazionale del Volontariato

Arezzo, 11 - 13 Novembre 2002

VII Meeting Antirazzista

Manifestazione al cui interno sono previsti convegni, seminari, tavole rotonde, laboratori, concerti, attività teatrali e mostre.
Cecina (LI), Luglio 2002

**Festambiente**

Grosseto, 9 - 25 Agosto 2002

CIVITAS

Mostra convegno della solidarietà, dell'economia sociale e civile.

In collaborazione con il collegamento Nazionale dei Centri di servizio.

Padova, 3 - 5 Maggio 2002

COMPA

Salone della comunicazione pubblica.

Bologna, Settembre 2002

Festa del volontariato

Cecina (LI), Luglio 2002

Progetto Faro: dalla conoscenza diretta al protagonismo dei cittadini

In collaborazione Humanitas Scandicci.

Scandicci (FI), 13 Aprile 2002

Il territorio per la solidarietà

In collaborazione AVIS Toscana.

Firenze, 20 Aprile 2002

**Servizi alla persona e ruolo del volontariato nell'Europa sociale
in costruzione**

Convegno internazionale. *Siena - 16 - 18 Maggio 2002*

**Sussidiarietà e politiche sociali dopo la riforma del Titolo V
della Costituzione**

In collaborazione con la Scuola Superiore di Studi
Universitari e di Perfezionamento S. Anna – ANPAS - CNV.

Pisa, 27 e 28 Settembre 2002

**Dall'esperienza del volontariato in Toscana, il valore dei diritti
nei nuovi lavori**

Seminario. *Firenze, 4 Ottobre 2002*



Incontro regionale in preparazione della IV Conferenza Nazionale del Volontariato

Empoli (FI), 5 Ottobre 2002

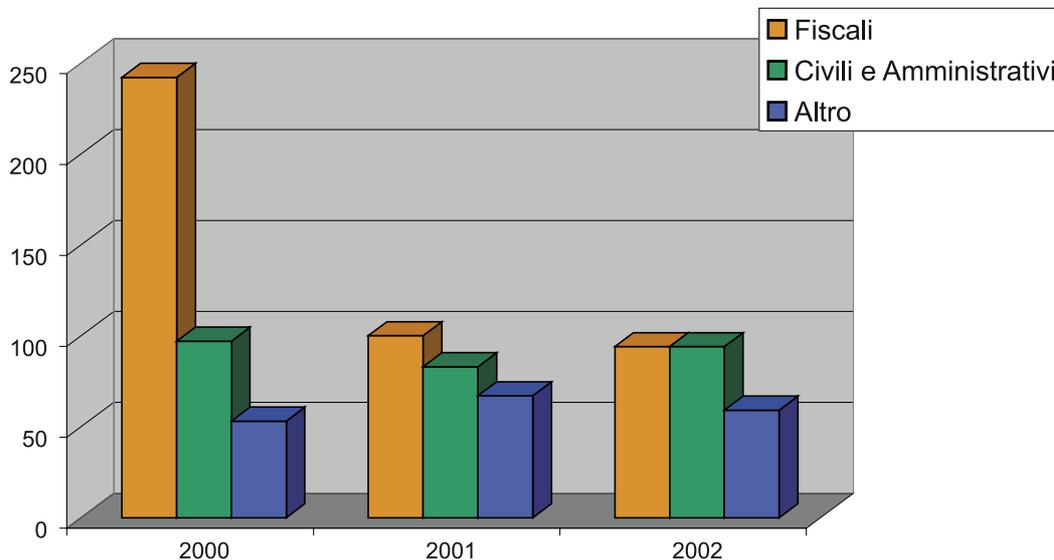
Da gennaio 2002 a agosto 2003 si è parlato del CESVOT in 763 articoli!

Consulenza

Obiettivo è una attività di orientamento legale, fiscale ed amministrativo, sostenuta da strumenti adeguati, in particolare informatici, e integrata dalla consulenza su normative particolari, sulla possibilità di finanziamenti pubblici o privati, nazionali o da parte dell'Unione Europea e dall'assistenza nel rapporto con le istituzioni.

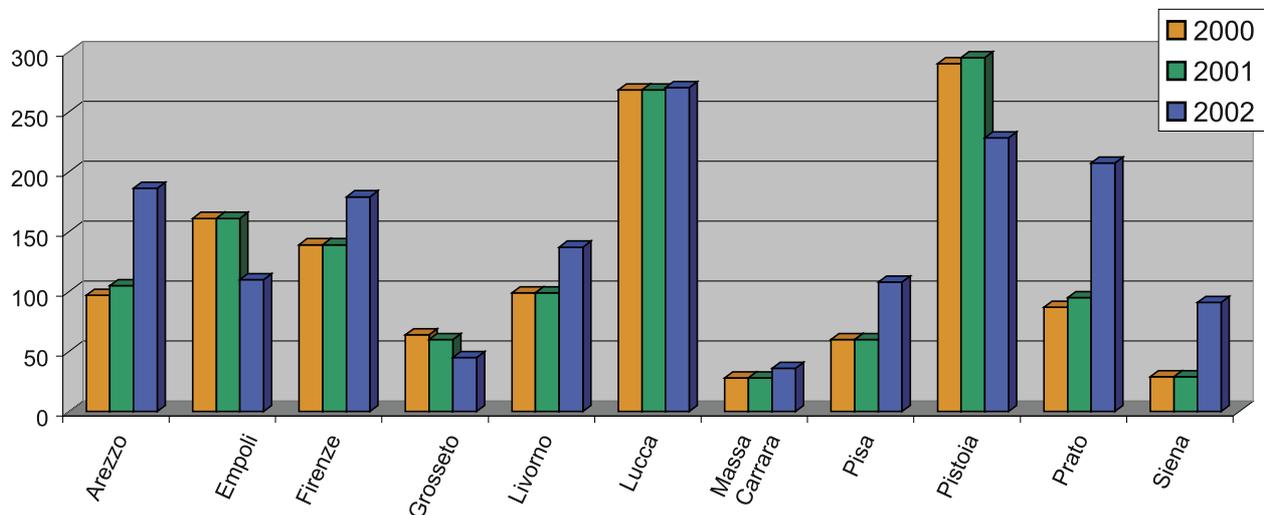
Assistenza e consulenza attraverso il numero verde

Tipologia	2000	2001	2002	Totale
Fiscali e tributari	242	100	94	436
Civili e Amministrativi	97	83	94	274
Altro	53	67	59	179
Totale	392	250	247	889





Assistenza e consulenza attraverso i segretari di delegazione



CONSULENZE EFFETTUATE DALLE DELEGAZIONI TERRITORIALI

	2000	2001	2002
Arezzo	97	105	186
Empoli	161	161	110
Firenze	139	139	179
Grosseto	64	60	45
Livorno	99	99	137
Lucca	268	268	270
Massa Cararra	28	28	36
Pisa	60	60	108
Pistoia	290	295	228
Prato	87	95	207
Siena	29	29	91
Totali	1.322	1.339	1.597

**Gli impegni futuri**

Valutazione della qualità dei servizi erogati (vedi sezione 4)



Le risorse del CESVOT

Il bilancio 2002





Il bilancio 2002 riclassificato

A	proventi	€ 3.056.066,20	100%
B	costi gestione sede	630.387,23	20,63%
	<i>di cui personale</i>	<i>418.486,99</i>	<i>13,69%</i>
C	struttura fissa	53.253,90	1,74%
D	totale costi struttura	683.641,13	22,36%
E	marginare disponibile per servizi	2.372.425,07	77,63%
F	i servizi		
	informazione	-	0,00%
	Funzionalità delegazioni	337.514,02	11,04%
	ricerca	128.000,00	4,19%
	formazione	955.700,00	31,27%
	comunicazione	243.000,00	7,95%
	nuove iniziative	536.925,00	17,57%
	postalizzazione servizi	31.117,11	1,02%
	assistenza	111.694,00	3,65%
H	totale costi servizi	2.343.950,13	76,69
I	Somme non impegnate	28.474,94	0,93%
L	Totale Costi diretti Servizi	2.372.425,07	77,63%

Note alla lettura

1. Le finalità della riclassificazione sono di evidenziare la destinazione delle risorse e la ripartizione tra struttura e servizi.

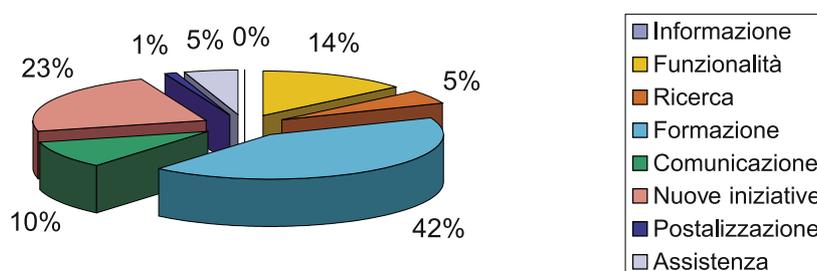
2. Lo schema di rendiconto rielabora le informazioni contabili contenute nel bilancio CESVOT approvato. Il conto economico riclassificato non trova corrispondenza nel consuntivo 2002 in quanto sono state considerate esclusivamente le poste contabili caratterizzate dal requisito della competenza economica.



Composizione dei proventi

- Da Fondazioni bancarie	€ 2.648.721,78
- Altri proventi	€ 407.344,42
<i>di cui interessi attivi</i>	€ 56.809,015

Ripartizione percentuale all'interno dei servizi



Rapporto costi servizi/costi struttura sul totale proventi

(espressa in termini percentuali)

- Costi diretti dei servizi / proventi	76,69%
- Costi di struttura / proventi	22,36%
<i>di cui Costo del personale / proventi</i>	13,69%



Gli sviluppi futuri





In vista delle prossime edizioni di Bilancio Sociale saranno perseguiti i seguenti obiettivi di miglioramento:

» La realizzazione della dichiarazione di missione

La dichiarazione di missione rappresenta il documento fondamentale di ogni organizzazione dal momento che esplicita le finalità e l'identità dell'organizzazione sulle quali costruire il sistema di rilevazione e misurazione delle proprie attività.

Nel bilancio sociale 2003 sono espresse le finalità che la legge attribuisce a ciascun centro di servizio; sarà invece importante esprimere come il CESVOT intende interpretare le proprie funzioni, le priorità che intende seguire e le attività che intende promuovere.

Per la sua definizione sarà necessario coinvolgere chi opera a vario titolo e ai diversi livelli all'interno della struttura (regionale e territoriale) del CESVOT.

» La definizione di indicatori significativi relativi al settore formazione

La realizzazione di un bilancio sociale è per sua natura un processo graduale che sviluppa progressivamente modalità e strumenti di misurazione diversificati. Il CESVOT, in considerazione anche della dimensione delle sue attività, ritiene necessario partire dall'attività formativa e successivamente, anno dopo anno, approfondire le altre.

» Miglioramento del bilancio sociale

Uno dei requisiti fondamentali che caratterizza ogni bilancio sociale è rappresentato dal processo di miglioramento continuo. In questo senso il coinvolgimento degli interlocutori maggiormente significativi è necessario per acquisire un feed-back sul primo documento realizzato e per dare spazio ai diversi punti di vista (*inclusivity*). Nell'ambito del percorso del CESVOT tale coinvolgimento dovrà interessare rappresentanti delle organizzazioni di



volontariato toscane, membri dei direttivi locali, rappresentanti istituzionali (fondazioni, EE.LL., ...) e avverrà attraverso la gestione di focus group organizzati sul territorio. Quanto emergerà sarà utilizzato per lo sviluppo dei bilanci sociali successivi in termini di procedure per la rilevazione dei dati e per la riorganizzazione degli stessi.

Valutazione della qualità dei servizi erogati

Il CESVOT procedere ad un'indagine qualitativa attraverso questionari somministrati agli utenti dei propri servizi, in particolare della consulenza, per verificare la qualità percepita dei servizi e l'utilità prodotta.



Le fonti dei dati

I dati presenti in questo documento sono stati recuperati da:

- * statuto e atto costitutivo;
- * regolamenti, documenti e relazioni interne;
- * bilancio e relazione allo stesso;
- * verbali del comitato direttivo;
- * i centri di servizio per il volontariato in Italia, rapporto 2001 - a cura del CESIAV e del Gruppo ricerca del Collegamento dei Centri di Servizio per il volontariato;
- * normativa nazionale e regionale.

Il bilancio è stato realizzato in collaborazione con:



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE
DIPARTIMENTO DI SCIENZE AZIENDALI

A cura del Settore Monitoraggio Servizi e Valutazione



Gentile lettore / lettrice,

ti invitiamo a compilare il presente questionario di valutazione del primo Bilancio Sociale realizzato dal CESVOT.

Puoi consegnare il questionario compilato presso una delle Delegazioni territoriali del CESVOT o spedirlo a: CESVOT, sede Regionale via Martelli 8 50100 Firenze alla c.a. del responsabile del settore Monitoraggio servizi e valutazione dott. Enzo Morricone.

Se preferisci puoi anche scaricarlo all'indirizzo **www.cesvot.toscana.it** e inviarlo alla e-mail: **info@cesvot.toscana.it**

Il tuo contributo ci sarà certamente utile per migliorare le prossime edizioni.

GRAZIE



Il Bilancio Sociale ti ha permesso di conoscere meglio il CESVOT?

poco abbastanza molto

Hai trovato il Bilancio sociale:

- di facile lettura poco abbastanza molto
- chiaro poco abbastanza molto
- utile poco abbastanza molto

Quali sono le informazioni che ritieni più interessanti?

- 1) _____
- 2) _____
- 3) _____

Quali aspetti / informazioni ti sembrano da migliorare?

- 1) _____
- 2) _____
- 3) _____

Età: Titolo di studio:

Appartenenza: Associazione Organizzazione di Volontariato Fondazione

Ente Locale Professionista Altro

Ruolo nell'Ente di appartenenza: